Primario gabinetto dentistico internazionale del DOTT. CAV. GIUSEPPE GALLI - Largo Carità N. 6, Napoli

Unico in Napoli, fornito di completo apparecchio elettrico, con torni, motori, trapani, martelli orificatori, cauteri, calvano caustici, siringa ad aria calda, riflettori, diafanoscopi, elettromotori, sterilizzatori, caloriferi, cataforesi, indicatore, distributore ventilatori, telefoni ecc.

Specialità brevettate GALLI. Dentiere in alluminio placcate in oro senza palato, nè molle, nè gangi. Otturazioni di denti cariati con brillanti veri.

Nel gabinetto è apposita persona munita della dentiera GALLI visibile a tutti
Numerosi attestati dei più illustri medici.
Si parla Francese, Inglese, Tedesco, Spagnuol e Greco

Segretariato del popolo

All'Ospedale degl' Incurabili, la mattina del 22 novembre fu negato alla madre del diciottenne Pasquale Autoriello, domiciliato al vico Chianche alla Vicaria 12, di vedere il figliuolo morto durante la notte. Invano una pietosa persona, il signor F. Volante — che ci racconta il fatto — tentò di persuadere medici, impiegati ed uscieri che ad una madre non si può negare il conforto di vederlo almeno il figlio morto... Sballottolata da Erode a Pilato, ebbe finalmente dal custode della cella mortuaria questa risposta: se non s'iscrive il morto a qualche congregazione, la madre non lo potrà vedere! Ah, ma se mai qualche regolamento ciò statuisce, le leggi del cuore sono ben superiori ad esso...

Sottoscrizione permanente

Somma precedente L 1009,85

Bergamasco l. 3.00, P. Guarino l. 1,00, Tranchiro G. c. 50, Postiglione P. c. 20, Kunz c. 20, Pisani c. 20 Gentile c. 20, Petta c. 20, Del Giudice c. 20, Luciano c. 20 Tomas c. 20. Maschini c. 20, Molinari c. 20, Polidori c. 20 Silvestri c. 20, Persico c. 20, Raolo c. 50, Ascarèlli G. l. 1.00, Baruh l. 1, N. N. Impiegato municipale l. 1, Prisco G. c. 50, Pappadia R. l. 1, Perri V. c. 20, Luise S. c. 50, Russo D. l. 1, Affinito c. 10, Saurino V. c. 20, Troiano F. c. 20, Cuomo F. c. 20, Desiderio F. c. 20.

MOVIMENTO OPERAIO

Gli operai del R. Arsenale

Nella sede del Sotto-Comitato Permanente, via Nilo n. 34, tennero venerdì sera l'annunziata assemblea, che riuscì numerosa ed ordinata. Fu da tutti appreso con viva soddisfazione il miglioramento dell'on. Altobelli — loro presidente — e si fecero voti per una pronta guarigione.

Indi si discusse animatamente sulle varie questioni riflettenti gl'interessi della classe che potrebbero essere sollevate alla Camera dei deputati, discutendosi il bilancio della Marina e si approvò il seguente ordine del giorno:

" L' assemblea degli operai del R. Arsenale di Napoli, convocata dal Sotto Comitato Permanente per la tutela dei propri interessi,

considerando che le condizioni generali della massa hanno bisogno di notevoli miglioramenti e che questi non possono essere effettuati senza instaurare in tutti i rami del servizio (promozioni, gratificazioni, cottimi, ecc.) quella equanimità livellatrice che assicurando ad ogni operaio il frutto del proprio lavoro è base principale del buon andamento del servizio stesso;

considerando che da ben 18 anni si trascina davanti la Camera un progetto di legge per migliorare le pensioni agli operai dipendenti dal Ministero della Marina e che, ormai, sarebbe questione di ben intesa giustizia discuterlo ed approvarlo;

si augura che l'on. Ministro della Marina si ispiri nell'opera sua a sentimenti d'umanità e di giustizia:

e facendo voti che il minacciato progetto della riduzione del personale dei rr. arsenali sia ritirato di fronte ai danni sicuri che arrecherebbe la sua applicazione:

invita gli on. deputati a rendersi interpreti di questi modesti e legittimi desideri nella imminente discussione in Parlamento del Bilancio della Marina „.

Si trattarono poi varie pratiche amministrative e l'assemblea deliberò un voto di plauso al viceammiraglio Palumbo per aver istituito le udienze periodiche per gli operai — provvedimento lodevolissimo che può essere di valido aiuto ad impedire il rinnovarsi di ingiustizie.

Infine, fra gli applausi di tutti i convenuti, si approvò quest'ordine del giorno:

L'assemblea ecc.

Riconoscendo la necessitá di riforme sostanziali che allievino le tristi condizioni delle classi lavoratrici.

Fa voti per l'abolizione del dazio sul grano e per l' approvazione del progetto di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Fra i Ferrovieri

Il fatto, se ad altri può sembrare più o meno grave, a noi pare sintomatico: esso rivela quale trattamento l'Adriatica usi col proprio personale.

Un agente delle officine dell' Adriatica, giorni sono, produceva ai suoi superiori due certificati medici comprovanti aver egli la moglie e tre figlie gravemente ammalate di catarro intestinale cronico con anemia generale, e consiglianti perciò un sollecito ed assoluto cambiamento d'aria. Ma il parere de' due sanitari non concordò con quello del medico dell' amministraziene, onde i medici curanti, di ciò informati, e della smentita indignati, tanto più che ciascuno di essi aveva dato il suo parere senza saper quello dell'altro, vollero domandare un consulto. Ed a questo la moglie dell'agente, benchè malata ed esausta, si recò ad esporre il desiderato de' due medici a quello dell'Adriatica, ma ne ebbe un rifiuto: lo stipendio aveva vinto l'amor proprio! Costernata dal dolore, la poveretta ritornava a casa quando — a maggior riprova che la malattia le assillava la salute — colta da forti convulsioni, cadeva presso la stazione ferroviaria e veniva dai passanti trasportata a casa.

Pare che il povero consorte, temendo le rappresaglie de' superiori, abbia taciuto. Per lui, allora, parliamo ed alziamo la voce noi.... Ah, inchiesta del compianto senatore Gagliardo, quante cose si potrebbero aggiungere alle tue polverose pagini!

I giardinieri Municipali

Un vivo malcontento regna nella classe dei giardinieri municipali per il modo come vengono trattati. Rimunerati derisoriamente con paghe meschinissime, spesse volte malmenati dal loro superiore sig. Gizzio, si son visti mancare anche quel vestito che il comune forniva loro, malgrado pare vi sia giá deliberazione della giunta. Perchè tanta trascuranza, e perchò il sig. Gizzio non se ne è interessato?

Gli operai panettieri

Gli operai panettieri vinti dai padroni, per mancanza di solidarietà dei compagni dei paesi limitrofi, con i nuovi patti si trovano in condizioni ancora peggiori di prima. Quel piccolo aumento che i giornali hanno annunziato, prima di accordarlo, i padroni l' hanno già in parte soppresso, ed i lavori sono rimasti completamente da 18 a 20 ore al giorno. Il numero dei disoccupati è aumentato del doppio, più di duecento, tutti privi di mezzi. Sarebbe buono che l'appello che s'è rivolto ai *lavoratori italiani* venisse mantenuto per soccorrere tanti poveri disgraziati, onde evitare guai maggiori.

Sottoscrizione a favore dei panettieri

Raccolte sulla tipografia Morano	L.	2,25
Ciro Petrucci	„	0,50
Caropreso	„	0,30
Avv. Luigi Mele	„	1,00
Raccolte fra operai a Portici	„	3,20
Sezione socialista vesuviana	„	5,00
A mezzo Dario Ascarelli	„	6,50
Gli operai fornai di Imola	„	7,00
Il circolo socialista di Sorbolo (Parma) con augurii cordiali.	„	3 50
	L.	29,25

Il nostro 1° Comizio

Discorso Ciccotti

La Sala Marroccelli grandissima è presso che gremita. Presiede il Comizio Arnaldo Lucci. Alle 13 circa giunge il deputato Ciccotti salutato da un lungo e frenetico applauso, e dalle grido di viva Ciccotti! viva il nostro deputato socialista!

Ciccotti, salito sul palcoscenico, così parla:

Dichiaro di non accettare queste grida di evviva per quanto riguarda la mia persona, ma le accetto come evviva al partito che io qui rappresento, come approvazione per la lotta che finora ho sostenuto in Parlamento. Io potrei parlarvi a lungo dell'integrita del candidato che il partito socialista vi ha proposto, di Pasquale Guarino. Io potrei parlarvi della vita laboriosa di lui, dei suoi sagrifizii per l'ideale suo, ma non lo faccio; io voglio piuttosto parlarvi del carattere della presente lotta, dei metodi con i quali questa lotta si combatte.

Per opera di un deputato napoletano si militarizzarono i ferrovieri, i telegrafisti, e si prepara la militarizzazione degli operai del gaz, dei tramvieri. Il governo continua l'opera sua tentando di militarizzare il Parlamento. Il governo sostiene la candidatura di un colonnello di stato maggiore, la candidatura del Martinelli. Che cosa farebbe egli in Parlamento? che cosa potrebbe egli mai fare? Abituato a comandare e a servire senza ragionare, come potrebbe mai sostenere gli interessi del paese di fronte al governo che gli interessi del paese sempre in ogni suo progetto combatte?

Nel migliore dei casi egli non ripeterebbe che il caso del generale Mattei, che per avere osato di dire una sola volta ciò che spiaceva al governo fu trattato secondo la disciplina militare.

Egli poi ha già compromessa la sua posizione facendosi sostenere da quegli elementi, che dalla pubblica opinione, che da una sentenza di Tribunale, erano stati bollati. A quale partito poi appartiene il Martinelli?

Avendone dimandato ad un autorevole persona che lo sostiene non potetti sapere altro che non ha opinioni definite, nè partito!

Nell'assenza di qualsiasi partito politico in Napoli, il partito socialista, il solo che possa dirsi partito, ha il dritto, o cittadini, alla vostra fiducia, al vostre suffragio, per i suoi alti ideali, per la lotta purificatrice. Napoli si trova presentemente in questa condizione: o di rinnovarsi o perire! L'ho ripetuto a Milano, l'ho ripetuto al Parlamento. Qui si è come, e più che altrove, assetati di giustizia, di moralità, perchè qui c' è il senso morale sviluppatissimo, c' è gente che chiede solo pane e lavoro. Ed io che mi sento napoletano, che amo Napoli, come si può amare quella città che mi ha affidato, senza conoscermi, il più delicato mandato, non ho sentito il bisogno di protestare contro le parole del Pescetti, perchè egli non intendeva di offendere questo popolo buono e laborioso, ma di protestare contro quei metodi, cui esso stesso incomincia a ribellarsi.

Seguita a svolgere tutti i caratteri e l'importanza della presente lotta elettorale, in rapporto all'avvenire di Napoli, ed alla politica generale italiana. E rilevando l' interesse che tutta Italia prende a questa lotta, porta il saluto dell'amico Pantaleoni, che domani sarà tra noi, il saluto dell' Estrema sinistra, il saluto di tutta l' Italia onesta.

E qui dimostra come tutte le classi della cittadinanza, gli stessi abibenti, votando per il candidato socialista, non facciano che i loro interessi, perchè il partito socialista è partito eminentemente educatore: educando le masse potranno esse sentirsi sicure dalla delinquenza che da tutte le parti le insidia, dalla miseria che costituisce un pericolo permanente. E rivolgendosi in ultimo ai lavoratori, di cui il partito socialista è l' espressione, dice che solo votando per il candidato socialista potranno sollevare le loro condizioni economiche, e morali.

Cittadini, operai, lavoratori, non tradite!

Discorso Guarino

Sorge a parlare il candidato Pasquale Guarino, accolto da frenetici ed insistenti applausi, il quale dice:

Cittadini,

Noi abbiamo tutti contro, e la cosa ci fa piacere. Perchè muovemmo guerra ad un mondo, che quì, sotto i colpi dei nostri picconi demolitori, abbiamo visto sfasciare. Una battaglia - episodio, contro l'immoralità, questa nostra; ma è annunziatrice della battaglia grossa, finale, per la vita, per la giustizia sociale, e che anche, quando che sia, vinceremo, perchè con le nostre idee vanno le aquile della vittoria!

I padroni di Napoli avevano per arme la prepotenza, ed erano in piccolo la copia di un grande prepotente, lo Stato! La sperequazione nei tributi, la sopraffazione nelle lotte dei comizi, le leggi fatte per la classe detentrice del potere, ecco l' esempio collettivo, che generò lo spirito d'imitazione nell'individuo!

E sorse l'inframmettenza nelle pubbliche amministrazioni. Fu spudoratamente coraggiosa, perchè aveva attorno la viltà di tutti! Fece, non avendo proprietà, nè professione, l' affare per la vita; e rese i favori per la consolidazione del suo ufficio. Il regno durò un pezzo: l'impiego era all' asta, si sfuggiva all' ammonizione, ed anche al patrio carcere mediante compensi.

Napoli, nei suoi partiti politici, e nelle sue diverse classi guardava: alcuni si ritraevano, altri si abbandonavano, tutti subivano. Incontro al terribile, minaccioso Dio dell'affarismo andammo noi, gridandogli: ti atterreremo! La statua ebbe brividi nella base, e sotto l'azione delle nostre mine precipitò, andando in frantumi.

Napoli applaudì, ma fu l'applauso della liberazione!

Sono venuti dopo a dirci che vogliamo il monopolio della moralità, della giustizia. Se noi soli teniamo il campo, gli altri rappresentano l'assenteismo! E l' assenteismo sfruttatore, che se ne sta lontano, nell'ozio, pigliando le rendite che gli dànno i creatori della produzione.

La nostra produzione si chiama *processo Casale*, e non permettiamo la si sfrutti! Ma non veniamo a sfruttarla. La candidatura socialista e la candidatura dell' Ideale, non della riuscita! Come già all' 8.° collegio, veniamo ora al 5.° a fare la semina delle nostre idee. Germoglieranno, ne siamo sicuri! Se non vinciamo oggi, vinceremo domani! In noi non ci è, nè ci può essere la fretta. Certo ci presentiamo con la faccia del disinteresse personale; non conosciamo quindi la porcheria, e non possiamo compierla!

Ed è bella la battaglia, perchè trova tutto a posto! Al proletariato, rappresentato dal candidato socialista nei bisogni, il governo oppone un colonnello di stato maggiore. Noi crediamo il bilancio improduttivo della guerra la piovra divoratrice dell'economia della Nazione, ed ecco sorgere il militarismo! Come al popolo che non aveva pane e gridò la sua fame si dettero i tribunali di guerra, così al socialismo, combattente in quest'ora in nome del popolo, si fa vedere la sciabola!

Che farà, il signor colonnello, alla Camera? Rappresentera l'anacronismo del deputato militare, sarà cioè, non il rappresentante della Nazione, ma l'ufficiale alla dipendenza del ministro della guerra. Troverà sempre buona l'opera del suo capo, o la criticherà qualche volta, ripetendo il caso del contrammiraglio Turi, che se ne andò in fortezza? Certo della Nazione vedrà la parte chiusa, l' esercito. Quindi sarà sempre un voto in favore del bilancio della guerra,

Pensateci, cittadini! Ultimo del mio partito, io non sono qui la rappresentanza del mio nome, ma di una idea, che lotta per la soddisfazione, in tutti, di tutti i bisogni. Attentare a questi bisogni, con le spese militari, è attentare alla vita. Il popolo italiano non vive, soffre! Come la compagine della milizia è tenuta su dalla disciplina, così la massa degli scontenti, se non si muove, è perchè non si è ancora abituata ai tre squilli, ed al carcere.

Ma quando, per fame, non avrà più paura della tromba?

Cittadini, l'immoralita è stata sconfitta, ma non è stata abbattuta. Alleata al governo, adesso riordina nell'ombra le sue fila. La sua maggiore forza è nelle classi dirigenti, che abbandoniamo al loro destino.

Ma ci è la massa nella sezione Avvocata, che ha diritto alle nostre cure, c'è la massa alla quale dobbiamo gridare: *risorgi*!

A questa massa, in questo momento, noi mostriamo, agitandolo, l'immacolato vessillo del nostro Partito!

Cittadini, viva il socialismo!

E la folla accoglie il grido dell'oratore, e lo ripete entusiasticamente.

Discorso Lucci

Parla in ultimo Lucci, come sempre, in forma facile e brillante.

Finora, dice, le autorità non hanno mai permesso i comizi, con la scusa che il popolo napoletano non fosse abbastanza educato per assistervi senza paura di disordini.

Ma come educarlo, se non si da proprio il mezzo di comunicare con esso, cioè l'esercizio delle pubbliche riunioni?

Rivendica perciò al nostro partito l'iniziativa a Napoli dei comizi e la buona riuscita di essi: ciò ha dimostrato che il popolo è più che maturo per godere della sua libertà.

Attacca vivacemente i *gros bonnets* del casalismo, che dopo aver tentato di salvare il loro capo in Tribunale, ora ne tentano la riabilitazione patteggiando col governo.

E che sia complice di questa risurrezione del più basso elemento camorristico, lo provano le proibite riunioni, l'imposto candidato, ed un documento inoppugnabile, di cui non potrà mai negarsi l'esistenza.

« È stata letta una lettera di un Ministro, nella quale si affermava che magari sarebbe stato utile concorrere a distruggere Casale, ma non il suo gruppo. »

Capite? Al Governo serve quell'ammasso di camorristi, che diffama la nostra città, e le cui gesta sono state rese note dall' ultimo processo.

Questa rivelazione desta enorme impressione nel pubblico, sala che commenta con grande vivacità.

Lucci parla ancora della inutilità della Commissione d'inchiesta, e termina applauditissimo facendo notare che, se quell'accolta di coccodrilli riuniti a casa De Siervo dichiara di combattere in nome delle istituzioni, non saremo noi a dolerci che queste debbano trovare i difensori in simili gente.

Il Comizio è quindi dichiarato sciolto e la gran folla va via nel massimo ordine gridando: Viva il candidato socialista.

Stasera, domenica, alle ore venti, alla sala Marroccelli in Via Nilo, sarà tenuto un pubblico comizio per la candidatura del V collegio.

Parleranno il deputato Pantaleone e Arturo Labriola.

Sottoscrizione per la lotta elettorale politica d' Avvocata

I compagni e gli amici cui sono state spedite o affidate le schede di sottoscrizione sono invitati nuovamente a restituirle al più presto possibile al Comitato Elettorale.

Riporto	L.	129,65
Avv. Domenico Maiolo	L.	30,00
Ernesto de Luca, in conto scheda a lui affidata	„	70,00
Losardo in conto sua scheda	„	25,00
Forges—Davanzati	„	1,00
Francavilla scheda 25 a lui affidata a G. Francavilla c. 25, G. Tabaroni c. 25, Tavolaro G. c. 20, Raffaela P. c. 25, Migrella c. 15, Laddomoda c. 10, de Luca c. 30, N. N. c. 25, Sandruccio c. 25, R. Miglivere c. 25, N. N. c. 50, N. N' c. 20, Solinal F. c. 50, Rosati c. 20, Solicari c. 30, Ricci S. c. 15, Seno c. 25, Buongiorno c. 20, G. Ricciardi c. 30, G. Navarra c. 20, De Rosa c. 20, d' Errico An. c. 25, Ferri c. 10	„	5.60
Prisco.	„	2,00
G. Malonota a mezzo Prisco c. 50.	„	0,50
Idem	„	0,50
Felice De Cicco, *Pomigliano d'Arco*, salutando Guarino	„	1,00
Luys de Royati	„	2,00
Sezione di S. Gallo a mezze Capacioli	„	2,00
Scheda n. 30 affidata a Vaccariello Costantno	„	1,00
Autiero Vincenzo, raccolto al caffè de Angelis	„	1.00
Dalla sezione di Salerno	„	5,80
Totale	L.	277,05

NOSTRE CORRISPONDENZE

Da Ponticelli

Il signor Filippo Mauriello, consigliere comunale di Ponticelli, in risposta ad una corrispondenza del suo paese pubblicata nel n. 101 del nostro giornale, ci comunica 1 che nella seduta cui si riferisce il corrispondente non venne approvato il capitolato per la conduttura dell'acqua del Serino ma il regolamento per la vendita di esse e che egli stimò giusto opporvisi, 2 che egli è sin dal 1897 per varie ragioni contrarie al sindace Aprea, 3. che non vi furono rischi nè urli nella seduta ma che egli *ordinatamente* si oppose. Eccolo servito.

Fra libri e riviste

Sone uscite le prime dispense di *Lotte civili*, pregevole opera dell'illustre nostro compagno E. de Amicis. Abb. all'opera completa L. 2,00; abb. alle prime 20 dispense L. 1,00: ogni dispensa c. 5. Ordinazioni e vaglia all'editore G. Nerbini, Firenze.

Piccola Posta

Quanti, avendoci mandato comunicazioni, denunzie, lettere, non veggono rispondersi specificatamente entro dieci giorni in questa Piccola Posta, sono pregati di farci pervenire maggiori schiarimenti. Favoriscano, se credono, ne' giorni di Martedì e Venerdì dalle 11 alle 13, o Mercoldì e Sabato dalle 11 alle 15 nella nostra tipografia—Tipografia Morano, San Sebastiano 47.

Spinazzola—*A. C.*—Molfetta—S. *C.* — Noi ripetiamo che non possiamo dare più di una cartolina e voi ci mandate un memoriale. Cosa fare?

Capua — *E. B.* - *G.* C. — E chi ci assicura, in caso di querela? Ci abbisognano prove.

Napoli — *Un impiegato municipale* — Sul fatto che riguarda M. R. desidereremmo maggiori chiarimenti: fatevi conoscere.

Napoli—*F. G.*— Mandeteci notizie sulla quistione che proponete. Grazie vostre parole.

Miano — *U. P.* — Parleremo con piacere della vostra classe, mandateci notizie. Per l' iscrizione elettorale, rivolgetevi al Segretariato del Popolo.

Napoli—*Un tramviere*—Perchè prendervela con un vostro compagno—sia anche colpovole— e non denunziarci le irregolarità de' padroni?

Napoli — *P. d. Y.* — La legge sta con voi: rifiutatevi. Informateci poi della cosa.

Rivista Popolare Illustrata

Politica, economia, scienze sociali, lettere.
Rivista delle riviste, caricature
Direttore *Napoleone Colajanni*, deputato
ABBONAMENTO STRAORDINARIO
da oggi a tutto dicembre 1901 - L. **5,00**
Pubblicasi in Roma due volte al mese
I PREMI LA RENDONO GRATUITA

Chi manda lire sette riceverà la rivista e i due premi *Il Socialismo* (2ª edizione) del Dott. *Napoleone Colaianni* e *Attraverso la Svizzera* di Ettore Ciccotti, volumi del costo complessivo di L. 7,50.

GIUSEPPE SERENA — *Gerente responsabile*

Stab. Tipo-Stereotipo F. di Gennaro e A. Morano
S. Sebastiano 47, 1° piano